

Dal Pd scelte alternative e concrete

Marina Sereni*

La manovra varata dal Governo è profondamente iniqua e assolutamente priva di misure strutturali capaci di ridurre il debito, avviare riforme per far ripartire la crescita e convincere i mercati. Si colpiscono i lavoratori dipendenti impoverendo ulteriormente quei ceti medio-bassi di cui sarebbe invece saggio sostenere i consumi. La tracciabilità dei pagamenti da 5mila euro in su non colpirà gran parte dell'evasione mentre si conferma l'introduzione di una sorta di condono edilizio per premiare ancora una volta chi non rispetta le regole. Alle Regioni e agli Enti Locali si impongono tagli insostenibili che si scaricheranno sui cittadini o con minori servizi o con l'aumento di tasse e tariffe. Come hanno giustamente denunciato la presidente Marini e i sindaci delle nostre città anche l'Umbria rischia di subire una decurtazione di fondi nazionali davvero troppo penalizzante. Mi auguro che l'opposizione sappia su questo unirsi al centrosinistra e che, tutti insieme, si possa chiedere al Go-

verno di ripensare questi tagli che renderanno più dura la vita di tante famiglie e metteranno piombo sulle ali del sistema delle piccole e medie imprese umbre che sta cercando di reagire alla crisi. In altri momenti drammatici Regioni e Enti Locali hanno fatto la loro parte per il risanamento finanziario del Paese e l'Umbria certo anche questa volta non si sottrarrà. La sfida delle riforme per alleggerire la spesa pubblica e far ripartire lo sviluppo la possiamo e dobbiamo raccogliere, dall'Umbria come da

ogni altra parte del Paese. Ma un conto è poter prendere misure serie e strutturali, porsi l'obiettivo di eliminare sprechi e duplicazioni nel sistema pubblico, selezionare le priorità nella destinazione delle limitate risorse disponibili. Altra cosa è questo inaccettabile intervento che è irrealistico nella misura, di segno centralistico e per di più socialmente iniquo. Di fronte ad una crisi drammatica servirebbe coesione e responsabilità da parte di tutti. Ma con un Governo e una maggioranza così, confusi e arroganti, è davvero complicato riconquistare la fiducia dei cittadini e chiedere sacrifici. Il Governo ascolti le voci critiche che salgono dall'opposizione e dal mondo dei lavori e delle imprese e prenda atto che non basta tagliare per evitare il "rischio Grecia". Servono riforme vere, a cominciare da una vera lotta all'evasione e da un serio spostamento del carico fiscale dal lavoro e dalle imprese verso la rendita finanziaria e i grandi patrimoni. Per noi la priorità è la crescita, senza la quale sarà impossibile conciliare risanamento finanziario

e coesione sociale. A una destra pasticciona e debole, che fin qui ha negato la gravità della crisi dandoci dei catastrofisti, il Pd risponderà indicando scelte alternative concrete, anche per quanto riguarda la riduzione della spesa pubblica. La preconditione è che il Governo non ricorra al voto di fiducia e consenta un confronto serio in Parlamento. Purtroppo i toni e gli argomenti di queste ore non lasciano ben sperare e noi non potremo che far sentire, in Parlamento e fuori, la voce forte di un'opposizione seria e rigorosa che ha a cuore il futuro dell'Italia.

*Parlamentare del Pd



Marina Sereni

“Servono riforme vere a cominciare dalla lotta all'evasione”

